



Arredi e dipinti del XIX secolo
Porcellane, oggetti d'arte, argenteria,
gioielli d'epoca, stampe e tessuti, curiosità.
Una selezione di gioielli con perle.

Pandolfini Firenze

Home

critica dell'arte

- Notizie
- Gli Speciali di ArsLife
- Vernici della Settimana
- Mostre in corso
- Mostre all'estero
- Grandi esposizioni
- Telex Art
- Le letture di ArsLife
- Politica culturale
- Fuochi d' ART ificio

Pubblicità

POLITICA CULTURALE

Intervista a Duilio Tanchis

ACCADEMIE E RESTAURATORI Una questione ancora in sospeso

Le scuole di restauro attivate presso le Accademie di Belle Arti italiane ormai da più di un decennio, stanno passando un momento alquanto critico nel tentativo di adeguarsi alla nuova normativa sulla formazione dei restauratori, che prevede l'attivazione di corsi a ciclo unico di durata quinquennale. Attualmente gli studenti che frequentano e han frequentato un corso almeno triennale presso le Accademie, sono riconosciuti dal MiBAC come "collaboratori-restauratori" (come "tecnici del restauro di beni culturali" secondo la nuova normativa), e manca un riconoscimento per coloro che han frequentato anche il corso biennale di specializzazione. L'intervista, qui riportata parzialmente, è stata rilasciata il 14 aprile 2010 presso le aule di restauro dell'Accademia di Belle Arti di Brera, ed è pubblicata integralmente nel N°5 di "Academy of Fine Arts", trimestrale delle Accademie di Belle Arti. Duilio Tanchis attualmente è docente di restauro ligneo e tecniche del restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Serena Francone: Professore, vorrei che ci parlasse di come sono nate le scuole di restauro nelle Accademie di Belle Arti: quando sono comparse le prime scuole e in quali accademie?

Duilio Tanchis: La mia esperienza nasce nell'a.a. 1998/'99 quando iniziai nell'Accademia di Belle Arti di Lecce l'insegnamento (allora come corso complementare) di restauro dei dipinti. Stimolato dalla sensibilità del direttore Giacinto Leone progettai ed ottenemmo dal Ministero un corso di restauro che prevedeva tre indirizzi (restauro ligneo, lapideo e pittorico), allora legati alle scuole di Pittura, Scultura e Decorazione. Analoghe iniziative, di cui avevo notizia, riguardavano le Accademie di Milano, Napoli, Venezia e forse altre. Negli anni accademici 1999/2000 e 2000/'01 mi trasferii a Bologna, dove insieme al Direttore e ad alcuni docenti, si strutturò un corso quinquennale nelle more della legge 508 e nei dettati della conferenza di Bologna del giugno 1999¹.

S.F.: Quindi un corso 3+2?

Duilio Tanchis: Sì, un 3+2. Successivamente mi trasferii a Napoli dove raccolsi l'eredità del collega Tatafiore, purtroppo deceduto, validissimo docente di restauro, che lì mi volle e di cui purtroppo dovetti prendere il posto. Con l'aiuto dei colleghi Giovanna Cassese, Giuseppe Gaeta e Augusto Giuffredì, trasformai il quadriennio in un percorso 3+2.

La Scuola di restauro di Napoli in virtù dei suoi ottimi rapporti con le Soprintendenze iniziò il ciclo dei corsi nel restauro di opere d'arte moderne e contemporanee attingendo al proprio patrimonio (Pinacoteca) e a quello del territorio. Cosa che non avviene purtroppo a Brera.

S.F.: Infatti so che gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli negli anni precedenti hanno avuto modo di restaurare i gessi della loro accademia.

Duilio Tanchis: Esatto, hanno rimesso in piedi la Gipsoteca grazie ad Augusto Giuffredì, ora nostro docente trasferitosi a Brera da due anni. Noi del restauro dei dipinti invece lavoravamo su opere della Pinacoteca, su cui l'Accademia aveva e ha tuttora gestione diretta; la direttrice della Pinacoteca, Aurora Spinosa, era ed è una docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. In questo fermento e con la vulcanica partecipazione della collega Giovanna Cassese, ora Direttrice, dell'allora Direttore Scotti e dell'onnipresente Gaeta si iniziò una campagna di interventi su opere della Pinacoteca, sulla Gipsoteca e su opere del territorio come il "Cafe Gambrinus". Fu un anno molto proficuo, ma per motivi di graduatorie fui costretto ad andare a insegnare a Sassari. A Brera sono arrivato nell'a.a. 2006/'07, e sono arrivato qui in una situazione che tu conoscevi benissimo, cioè laboratori deserti, organico ridotto, un solo docente di ruolo... perché alla fine dei conti le graduatorie erano esaurite, ricordiamoci che la 508 dà avvio anche all'esaurimento delle stesse graduatorie.

S.F.: Quindi la scuola di restauro di Brera soprattutto quest'anno ha subito dei cambiamenti per adeguarsi al D.M. 87 del 26 maggio 2009². Che cosa è cambiato rispetto a prima?

Duilio Tanchis: Premesso che a Brera il corso riguardava un triennio di tipo generalistico con sette laboratori e un biennio di indirizzo dedicato all'arte contemporanea polimerica, si è reso necessario trasformare questo percorso nel nuovo ordinamento previsto dal D.M. 87 con la strutturazione delle aree (per Brera pittorico, lapideo e cartaceo) con il conseguente cambio dei piani di studio adeguati alle nuove esigenze. Non ci si neghi però che le accademie soffrano, in questo passaggio, di difficoltà notevoli.

Questo adeguamento, però, non deve disconoscere assolutamente il percorso formativo che

Felipe Cartoon



ROLLI E MACERIE: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

Tutte le immagini >>

Cerca:

-  **ArsLife**
free news
-  **ArtValue**
free price list
-  **ArtPrice**
pay price list

avvia la ricerca 

vuoi vendere un orologio?
Patrizzi & Co
AUCTIONEERS

Pubblicità

PROGETTO
AXE
Con l'arte diamo un futuro ai bambini di strada. Con un SMS al
45593
ci dai la forza di continuare
www.axeitalia.net

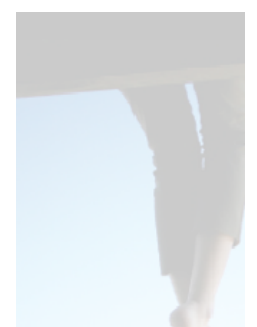
€ 1 da cellulare personale
TIM  
€ 2 chiamando da rete fissa
TELECOM
dall'11 al 25 luglio

lista di fotografia arte e cultura
ummensile.com

Farsettiarte

Pandolfini
CASA D'ARTE

Meeting 21 Casa d'Arte
dal 1979





fino a qui si è svolto, perché il corso di restauro del contemporaneo polimerico è perfettamente strutturato ed esaustivo raggiungendo punti di eccellenza. Mi viene da chiedere perché questo titolo venga messo in discussione e non debba essere riconosciuto. Ricordo che un simile percorso è previsto nella seconda area dei percorsi formativi professionalizzanti. L'accreditamento invece mi trova assolutamente favorevole: non si possono fare nozze con i fichi secchi. O abbiamo strutture, programmi e organici o non si fanno corsi di restauro.

S.F.: Quindi pensa che il trasferimento della scuola di restauro di Brera ad Arcore, di cui hanno parlato anche i giornali, sia indispensabile?

Duilio Tanchis: Non indispensabile, è vitale! Dobbiamo riuscire ad andare ad Arcore. Avere a disposizione delle strutture che sono confacenti ai laboratori senza dover fare miracoli, con le strutture che abbiamo a disposizione qua mi sembra che sia logico ed essenziale andare lì. Noi lì avremo a disposizione circa 3000 mq di superficie perfetta per i nostri laboratori, potremo avere veramente un'organizzazione in quel caso consona alla formazione dei restauratori e al dettato del D.M. 87.

S.F.: La mancanza di comunicazione tra MiBAC e MIUR mi sembra esemplificata al massimo proprio all'Accademia di Brera: finora la Soprintendenza era collocata nello stesso palazzo ma, nonostante ciò, non si sono potuti restaurare i gessi e per quel che riguarda i dipinti, se ne abbiamo avuto uno all'anno su cui poter intervenire, è già stato tanto... Quindi la maggior parte degli studenti che si sono formati negli anni precedenti ha avuto modo di metter mano su un'opera solamente facendo stage da esterni, società di restauro private e non nell'ambito pubblico.

Duilio Tanchis: Io adesso non ricordo se era il 2008 o il 2009, ma comunque abbiamo raccolto tutti gli articoli di giornale... Un giorno sì e l'altro anche noi abbiamo avuto dieci, dodici articoli giorno dopo giorno sulla cronaca di Milano che attaccavano l'Accademia mostrando lo scempio dei gessi. Hanno addirittura rifiutato di pubblicare i nostri articoli, lo ha rifiutato il Corriere della Sera. Quindi le nostre risposte purtroppo non hanno avuto lo stesso risalto della diffamazione che era ed è in atto. Ma sia chiaro che la responsabilità diretta sullo stato di degrado delle opere è da imputarsi solo ed esclusivamente alla Soprintendenza, che ha sempre escluso la possibilità di un nostro intervento, e ricordiamoci che abbiamo in forza uno dei più esperti restauratori di gessi, Augusto Giuffredi... Ora comunque pare si sia aperto uno spiraglio con la concessione di alcune opere minori.

S.F.: Quali sono state le sue impressioni generali dell'assemblea al Salone del Restauro di Ferrara, in cui si parlava per l'appunto della formazione dei restauratori presso le accademie? E' servita a qualcosa quest'assemblea o è stata una semplice vetrina istituzionale?

Duilio Tanchis: Ho questa impressione, una vetrina istituzionale. Siamo consapevoli che i finanziamenti saranno pesantemente ridotti per il prossimo a.a. 2010/11 e ciò nonostante ci esponiamo. Che impressione ne ho avuto? Non molto positiva, forse siamo troppo ottimisti e non ci rendiamo conto che in questa realtà ed in quella che si va a configurare dovremmo fare salti mortali per portare avanti i nostri corsi. Se non c'è questa consapevolezza e non si cercano rimedi corriamo il rischio di perdere in credibilità, e potere di competizione.

Per competere si dovrebbe poter accedere ai contratti quinquennali previsti dalla 508 nel comma 6 dell'articolo 2³, perché attualmente possiamo attivare corsi di 120 ore con una frammentazione eccessiva al raggiungimento dei crediti che i laboratori di indirizzo dovrebbero garantire in un anno, innalzando la qualità della didattica. Abbiamo bisogno di attrezzature, spazi e autonomia operativa che purtroppo il D.M. 87 può negarci, fatte salve le prerogative di tutela del MiBAC.



Serena Francone

laureanda presso il biennio di restauro dell'arte contemporanea
ex rappresentante degli studenti nel triennio 2006-2009
presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano)

¹ La legge 508/1999 (pubblicata nella G.U. n.2 del 4/01/2000) riguarda la "Riforma delle Accademie di Belle Arti, dell'Accademia Nazionale di Danza, dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Musicali pareggiati", ovvero prevede la parificazione delle istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) alle istituzioni universitarie. Ciò ha comportato una conversione dei piani di studio al nuovo ordinamento 3+2 e un adeguamento al sistema europeo dei crediti previsto dalla conferenza di Bologna nel giugno 1999 (è possibile visualizzare la dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiori intervenuti al Convegno consultando questo link: http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=5722)

² Il D.M. 87/2009 (pubblicato nella G.U. n. 120 del 13/07/2009) definisce i criteri e livelli di qualità cui, d'ora in avanti, deve adeguarsi l'insegnamento del restauro, e sancisce le modalità di accreditamento e i requisiti minimi che devono possedere le istituzioni che impartiscono tale insegnamento; inoltre sancisce le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, e definisce il titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame (ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio). Prima di tale D.M. non esisteva una regolamentazione concernente la formazione dei restauratori.

³ "(...) Per le esigenze didattiche derivanti dalla presente legge cui non si possa far fronte nell'ambito delle dotazioni organiche, si provvede esclusivamente mediante l'attribuzione di incarichi di insegnamento di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili, anche ove temporaneamente conferiti a personale incluso nelle predette graduatorie nazionali (...)" (dal comma 6 dell'art.2, legge 508/1999)

Commenti

Non sono stati inseriti commenti per questo articolo.

Pubblica un commento

Nome: (Obbligatorio)

Cognome:

Email: (Non verrà pubblicato) (Obbligatorio)



I commenti non compaiono immediatamente, devono essere moderati dalla Redazione.

[Pubblica](#)

[Critica](#) [Economia](#) [Multimedia](#) [Contemporanea](#) [Moderna](#) [Antica](#) [Francobolli](#) [Orologi](#) [Mixer](#) [Contattaci](#) [Chi Siamo](#) [Credits](#)

© **Eart Consulting srl** | P.IVA 03839010968 | ArsLife è registrato nel registro stampa del Tribunale di Milano al n° 457 in data 17-07-2008 come periodico bisettimanale